

il Resto del Carlino

BOLOGNA

www.ilrestodelcarlino.it/bologna
e-mail: redazione.cronaca@ilcarlino.net
spe.bologna@speweb.it

Sabato 24 dicembre 2011

Redazione: via E. Mattei, 106 - Tel. 051 600.6801/6208 (notturno) - Fax 800.252871

■ Pubbli

Caso Lombardelli
**Merola cerca
il colpevole:
via all'inchiesta**

ORSI NOI. In lui era la vita e la vita
la luce degli uomini". Sempre Gio-
vanni, nella sua prima lettera, dice
che questo "Verbo della vita", lui
l'ha visto con i suoi occhi e l'ha toc-
cato con le sue mani.

[Segue a pagina 3]

DIVERSO VEDERE

di WILLIAM BOSELLI

IL CIELO TORNERÀ AZZURRO

IL NATALE fa risuonare in tutti noi
memorie lontane. Quando non
avevo ancora le ruote il senso delle
feste di Natale lo trovavo nei tortel-
lini in brodo che erano un'eccezio-
ne, nella letterina sotto al piatto,
nell'attesa di qualcosa. I tempi, ah-
noi, sono cambiati.

[Segue a pagina 21]

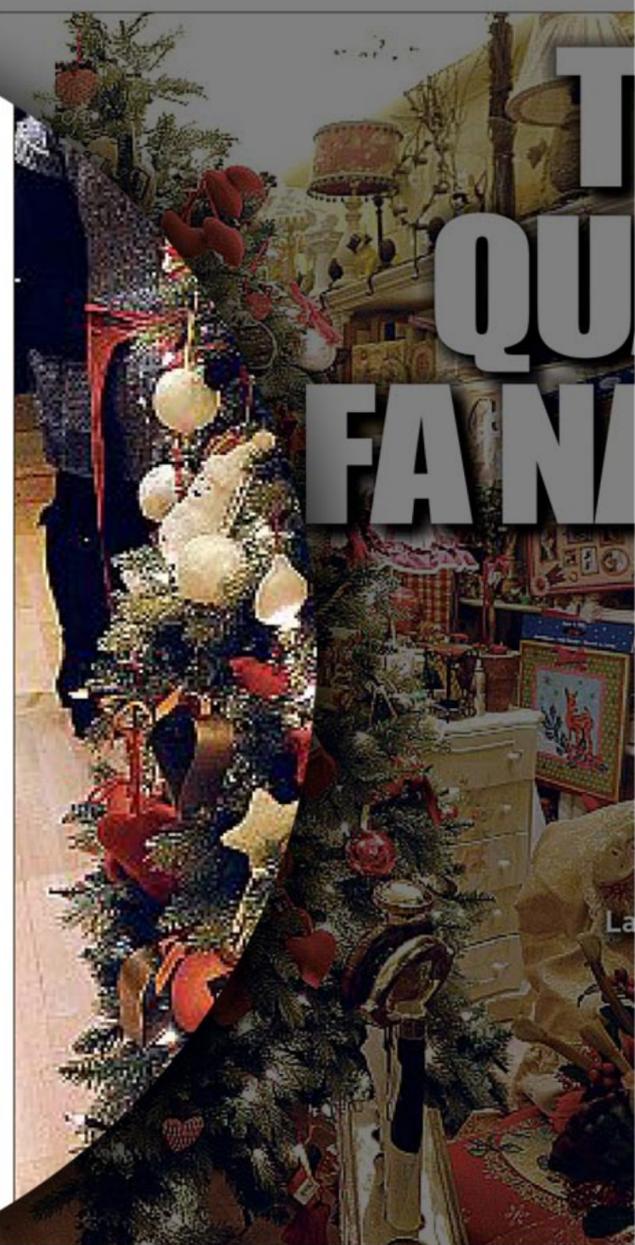
Via de' Carbonesi

Malore in strada

Il cane scaccia
i soccorritori

«Revisioni fals

La Procura: «Davano l'ok per circolare a



QU FA N

Nel panettone c'era

In due pasticceria dolci industriali spaci

(...) **A QUESTI** nostri giorni comu-
ni il Natale lo identifico solo nel 3x2
delle offerte al supermercato, o nelle
pubblicità che ti dicono che «è ora il
momento giusto» di acquistare qualco-
sa di cui non hai bisogno. Esistono
momenti nella vita in cui il bene co-
mune dovrebbe diventare un obbligo.
Il momento storico al quale questo
mondo è giunto, ciò che stiamo viven-
do è, a mio modesto avviso, causato
da una cosa in particolare: da quella
giostra in cui ci hanno messo, tra luci
false che accecano anziché illumina-
re, e che ci fanno correre sopra a tutto
e tutti, in vista di obiettivi che si spo-
stano un po' più avanti appena li rag-
giungiamo: la tv più grande, la play-
station più nuova, l'auto più spazio-
sa, il giubbotto di cui non abbiamo ur-
genza ma di cui non possiamo fare a
meno per essere riconosciuti... tutte
cose che non servono a migliorare la
qualità della nostra vita e del nostro
sentire.

Questa crisi globale ha però un lato b,
che pochi ascoltano. Basta girare il di-
sco e si può sentire una canzone il cui
testo parla di rivedere i nostri eccessi,
di scendere un po' sotto la schiuma
del bicchiere, di scalare una marcia e
godersi lo spettacolo della vita ed ac-
corgercene prima di arrivare al Gran-
de Nulla. Stiamo perdendo – forse ab-
biamo già perduto – la percezione di
quello che è umanamente utile. L'uti-
lità, per me e per questo mio corpo che
non risponde sempre presente, è parla-
re con chi mi viene a trovare, dividere
minestre e sorrisi. Utile per il cuore e
per la vita è ricevere una maglietta
da una scuola elementare della lonta-
na Calabria sulla quale è stampata
la foto della classe che ho conosciuto
tramite skype. Questo è il senso del do-
no, del donarsi, del cedere emozione
con gioia.

Siamo persone abituate ormai a vive-
re in un bozzolo, per restare in casa il
più possibile, per incontrarci il meno
possibile. La nostra sensibilità e il no-
stro pensare si atrofizzano, così come
la nostra muscolatura sprofonda in
divani sempre più comodi davanti a
televisioni nei quali assistiamo alla vi-
ta degli altri, anziché prendere posses-
so della nostra. Mettetevi una giacca,
una sciarpa attorno al collo, infilate-
vi le scarpe e uscite di casa. Andate a
trovare l'amico che da tempo non sen-
tite e del quale seguite le foto su face-
book. Che senso ha avere 300 "ami-
ci" se poi sei seduto da solo in camera
o mangi una pizza in solitudine? La
parola amico va spesa in una certa
maniera e presuppone, oltre alla re-
sponsabilità, un sentimento reale.

Un angioma al midollo ha interrotto
il mio corpo, ma non la mia testa e il
mio cuore. Dal 1988 sono un uomo a
rotelle e da questa mia condizione vor-
rei rivolgere qualche parola ai tanti
genitori di bambini disabili. Non iper-
proteggete i vostri figli, non "incam-
panateli", non copriteli di assistenze
ad ogni giro di ruota. Che ce ne fac-
ciamo di esseri umani gualciti ma in-
soddisfatti? Non fate in modo che i
vostri figli siano impauriti dalla vita,
non date loro alibi che giustifichino la
resa: il problema non è non avere
l'uso delle gambe o del corpo, il proble-
ma è non usare la testa per ovviare a
questo. E anche i cieli grigi torneran-
no ad essere azzurri. Buone feste.

IL CIELO TORNERÀ AZZURRO



di WILLIAM
BOSELLI